



Bart Moeyaert

Morris



*Un'avventura gelida che ti scaldereà il cuore.
Sulla neve che non si scioglie, un cane che scappa
e l'importanza di un nome.*

Forse penserai che uno scrittore si sieda o vada a fare una passeggiata e dopo si metta a inventare una storia. A volte in effetti succede così, perché quando stai seduto o cammini, riesci a pensare bene, ma io voglio soffermarmi soprattutto su quella parolina “inventare”. Molte persone pensano che gli scrittori abbiano molte idee nella testa e che basti loro pescarne una, e oplà: ecco la storia. Come se la storia fosse già bell'e pronta, lì nella loro testa, e avesse solo bisogno di essere scritta.

Be', per me non funziona così, e di sicuro non è andata così quando ho scritto Morris. La prima cosa che ho visto è stata una montagna piena di neve. La neve è bianca come un foglio di carta, quindi all'inizio non sapevo molto. Solo quando ho visto un ragazzo coraggioso che arrancava nella neve, la storia è iniziata. Perché sapevo (ed è strano che uno scrittore sappia certe cose) che il cane di sua nonna si era appena liberato dalle sue braccia ed era scappato. Il cane del ragazzo ha avuto subito un nome. Avrei potuto chiamarlo Bestiaccia o Mostro o Rompiscatole o Testamatta, perché il ragazzo era un po' arrabbiato con il cane. E invece no: il cane fin dall'inizio si è chiamato Houdini, come il vero Houdini, che era un maestro nell'apparire e scomparire, e non aveva paura delle difficoltà. Quando ho visto cadere altra neve dal cielo, e che Morris era ancora lontano da casa, e dal tepore della cucina di sua nonna, ho pensato: come posso aiutarlo?

Anche se sono scrittore da molto tempo, scrivere non mi è facile. Man mano che una storia cresce, un'idea di dove andrà a parare, ce l'ho, ma solo quando la storia è finita mi rendo conto che – Possibile? – scrivendo ho parlato ancora una volta di me. Negli ultimi anni, infatti, nella mia vita sono successe un paio di cose tristi. Anch'io, per un po', mi sono trovato con la neve fino alle caviglie. Ma proprio come Morris sono rimasto fedele al mio istinto, e se lo fai, prima o poi le cose si aggiustano. Allora, per esempio, si apre la porta di casa tua, e dentro fa caldo e c'è un profumo meraviglioso di torta di pere appena sfornata.

Moltissimi saluti da Morris e da me,

Bart Moeyaert